

ACIREALE. Progetto della Soprintendenza finanziato dalla Regione

Chiesa di Gesù e Maria lavori nella copertura

Nello storico edificio in via Dafnica si procede al ripristino del tetto che ha causato infiltrazioni e alla pulizia del prospetto



L'edificio sarà posto nella disponibilità dell'Ordine Costantiniano di S. Giorgio e l'attività pastorale affidata al parroco della chiesa S. Michele

Hanno avuto inizio ad Acireale i lavori di manutenzione straordinaria della chiesa di Gesù e Maria, sita in via Dafnica nel cuore del centro storico della città. Ad occuparsi dell'intero procedimento, così come adesso del rispetto di quanto previsto dal progetto, è la Soprintendenza di Catania, sulla base di un finanziamento operato dalla Regione nei mesi scorsi che aveva quindi messo a disposizione 48 mila euro.

I lavori riguardano il ripristino della copertura in quanto soggetta a infiltrazioni di acqua piovana con conseguente creazione di umido nelle pareti sottostanti dell'edificio sacro, oltre poi a procedere alla eliminazione di arbusti ed erbacce che negli anni, per assenza della dovuta



LA CHIESA GESÙ E MARIA IN VIA DAFNICA

(FOTO CONSOLI)

manutenzione, sono così cresciuti sul prospetto del piccolo tempio che fa parte della comunità parrocchiale S. Michele Arcangelo. Naturalmente sarà anche eliminata la cenere vulcanica che nel tempo si è depositata in vari punti, occludendo i canali di smaltimento per le piogge.

Per l'individuazione della impre-

sa appaltatrice, la Soprintendenza aveva contattato, tramite sostegno preliminare, dieci ditte censite nel portale della pubblica amministrazione le quali disponevano dei dovuti requisiti di specializzazione nel campo dei beni culturali artistici. All'appello avevano risposto solamente due di esse, con l'affidamen-

to assegnato, per il maggiore ribasso offerto, ad una impresa di Paternò.

La chiesa di Gesù e Maria costituisce un piccolo gioiello architettonico, il cui ingresso è delimitato da una inferriata metallica, con una caratteristica perciò unica fra i numerosi luoghi di culto presenti nella città di Aci e Galatea. Venne eretta nel 1640 da una congregazione locale, per essere poi di nuovo rimessa in sesto dopo il terremoto del 1693 utilizzando le rendite della medesima confraternita. All'interno si trovano dipinti di Giacinto Platania e di allievi appartenenti alla scuola di Paolo Vasta.

Solo ultimamente, grazie all'impulso dato dal vescovo, mons. Antonino Raspanti, il tempioetto risalente al XVII secolo è tornato a vivere. Con l'attività pastorale in ogni caso affidata al parroco della chiesa S. Michele, don Emanuele Nicotra, l'edificio sacro sarà posto nella disponibilità dell'Ordine Costantiniano di S. Giorgio che conta 1.700 anni di storia e in Sicilia vanta molti aderenti, soprattutto nel palermitano. Il citato sodalizio, in ogni caso, è presente in diverse zone del mondo; ha radici antichissime in quanto, per tradizione, le sue origini vengono fatte risalire all'imperatore Costantino quando a Roma ebbe modo di osservare l'apparizione della Croce.

NELLO PIETROPAOLO